

SE UNA SERA D'ESTATE UN POETA.....

di Gianluca Scarpellini

“Che idea assurda! No, dai è impossibile, la gente non verrà”

“Tentiamo lo stesso, in fondo noi siamo un gruppo culturale e una operazione come questa deve far parte dei nostri progetti”

“Via ragazzi, si parte, non facciamo storie. Le poesie le scegli tu?”

“Sì, le scelgo io, ma vorrei fare anche un piccolo intervento per spiegare i motivi che hanno portato alla scelta di leggere in pubblico le poesie di Cleanto”

“Ci mancherebbe! Certo che lo fai, l'intervento. Però ci vorrebbero anche le testimonianze di quelli che lo hanno conosciuto più da vicino, alla radio, che ne sò Lino Ugolini, Piero Spinosi, Umberto Candini”

“Benissimo! Ma vedrete che Umberto non viene. Tutt'al più ascolterà, commosso, dal giardino di casa sua.”

“Perchè è stato già deciso anche dove fare la serata?”

“Ma come, non te l'hanno ancora detto? Si fa nel giardinetto dello Strazèr: è un posto favoloso!”

“Però, che idea. E' in centro e allo stesso tempo anche così appartato. Ci vorrà della musica per rendere la serata più interessante.”

“Certo, la musica. Visto che le poesie di Cleanto sono in dialetto sarebbe il caso di scegliere musica popolare della tradizione romagnola. Magari potremmo invitare a cantare Primo Calandrini”

“Si!!! Primo l'ho sentito cantare al Campanoun: è eccezionale. Ci vor-

rebbe però anche un gruppo musicale, che sò un complesso, un orchestra, un coro”

“Il coro! Questa sì che è un'idea! Chiamiamo quelli di S.Mauro, sono bravi e simpatici.”

“Bene, per la musica siamo a posto, anche Roberto Forlivesi ha confermato che per l'accompagnamento musicale ai testi ci penserà lui col flauto”



“A proposito di testi, a chi facciamo recitare le poesie di Cleanto? Il dialetto è un osso duro da leggere in pubblico. Mi sa che gli unici che possono leggere e recitare in dialetto sono quelli del gruppo comico dialettale de' Bosch”

“Ma va là che quelli sono capaci solo di far ridere. Le poesie di Cleanto non sono mica comiche!”

“Senti, se uno sa recitare deve essere capace di far ridere e di commuovere, quindi loro vanno bene, te lo dico io. Le poesie le facciamo leggere a Riccardo, a Veloce, alla Leonarda a Leo e a Angelo Sacchetti. Se la caveranno alla grande, vedrai.”

“E Saverio è già pronto con le ripre-

se? Quando faremo ascoltare il nastro registrato con le poesie dal vivo di Cleanto, servirà un bel filmato per tenere alta l'attenzione.

“Ma sì, è tutto a posto. Lo sai che Saverio per certe cose non sbaglia mai. Anche Pandolfini è pronto con tutta l'attrezzatura”

“Benissimo, manca solo un dettaglio. Chi presenta?”

“Io no”

“Io neanche”

“Io nemmeno”

“Io neppure”

“Allora a grande maggioranza e nonostante le numerose e prestigiose candidature alternative, il Gruppo decide che a presentare la serata sarà Bruno Alberti che tanto onore si è fatto al Nemo Propheta in Patria”

“Bene, in qualità di Presidente del Gruppo Prospettive dichiaro che tutto è a posto e che la serata si intitolerà -Il dialetto tra musica e poesia. La poesia in dialetto di Cleanto Procucchi e le cante popolari romagnole-. Pino, tu ricordati di fare pubblicità!”

“OK”

“Tanto non viene nessuno”

“A chi vuoi che interessi la poesia?”

“Verranno quattro gatti”

“Non ci sarà mica anche la festa de l'Unità?”

“Speriamo che non piova!”

La serata si è svolta la sera del 3 luglio 1992 nel giardinetto dello Strazèr a Gambettola.

Non pioveva.

E che pubblico!



GRUPPO CULTURALE PROSPETTIVE